

EURO 1,00
 per abbonamenti: 300
 lire al mese (iva inclusa)
 per gli abbonamenti: 250
 lire al mese (iva inclusa)
 per gli abbonamenti: 250
 lire al mese (iva inclusa)

OSIGMA
 PUBBLICITÀ
 0521 241111

PER INFORMAZIONI:
 PUBBLICITÀ
 0521 241111

PER INFORMAZIONI:
 PUBBLICITÀ
 0521 241111

www.gazzetta.diparma.it
 0521 241111

OSIGMA
 PUBBLICITÀ
 0521 241111

ASSETTI A UN MESE DALLA FIRMA DELL'INTESA CON CALZA E FAGIOLI L'AZIENDA È IN NETTA RIPRESA

Arquati, il tavolo istituzionale attacca la cordata brianzola

Merusi: offerta inopportuna. Simonazzi: Parà deve astenersi da una turbativa

Dopo un'estate difficile l'Arquati tira il fiato, archiviando un buon mese di lavoro. Martedì, al tavolo istituzionale sull'azienda, riunito in Provincia, è stata espressa soddisfazione per i risultati ottenuti dopo la firma dell'intesa con la cordata Calza-Fagioli.

Un mese positivo Il liquidatore Ermes Sani, ha fatto il punto: l'azienda ha ripreso vigore e ha onorato gli impegni assunti nei confronti delle maestranze, la forza vendita sta operando a pieno ritmo, l'azienda partecipa in questi giorni alla fiera di Rimini, la più importante manifestazione nazionale del settore. Nel frattempo sono state avviate le procedure che porteranno al concordato secondo il contratto con Calza e Fagioli, che prevede la continuità produttiva e il mantenimento della forza lavoro e del marchio.

Nuova offerta, serve chiarezza Il tavolo si è riunito per "fare il punto" anche a fronte dell'arrivo di una nuova offerta di acquisto dell'azienda. Le istituzioni chiedono chiarezza. Il tavolo ha espresso preoccupazione: «L'offerta arriva in un momento in cui il piano di lavoro previsto dalla cordata Cal-



Castellaro. Ultimo mese in ripresa per l'Arquati.

I presenti

Parti e istituzioni

Al tavolo hanno partecipato il vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, l'assessore alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti, il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi, il liquidatore Ermes Sani, Vincenzo Simonazzi sindaco di Synpa (fondo proprietario di Arquati), l'Unione Parmense Industriali, i rappresentanti sindacali.

za-Fagioli è già pienamente avviato e alla vigilia di un appuntamento importante com'è la Fiera di Rimini. Ora è necessario conoscere i referenti della seconda cordata offerente (International srl) formata da Brianza tende e da Parà e i contenuti della proposta. Resta in ogni caso la perplessità rispetto al fatto che uno dei due componenti sia nello stesso tempo socio in Arquati, fornitore, quindi creditore e anche proponente all'acquisto». Anche per questo le istituzioni hanno deciso di chiedere al più presto un incontro con i rappresentanti di Brianza Tende e Parà. «Abbiamo ritenuto opportuno convocare subito il tavolo - dice il

vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari - in un momento in cui la ripresa dell'Arquati sta vivendo una fase particolarmente importante. Le istituzioni chiedono chiarezza sulla proposta da parte di nuova cordata che coinvolge anche un socio della ditta stessa. Auspichiamo che l'acquirente prescelto sia quello che garantisce occupazione e sviluppo».

Per il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi «la seconda offerta è stata intempestiva e inopportuna, in un momento in cui l'azienda aveva bisogno di molta tranquillità. Il Tavolo istituzionale ha lavorato molto in questi mesi, e ogni parte in causa ha agito con grande senso di responsabilità e compattezza; credo sia opportuno che vengano riportate a questa sede eventuali novità rispetto al percorso disegnato».

La posizione di Parà Sulla questione interviene anche Vincenzo Simonazzi, sindaco del fondo Synpa. «Parà è uno dei soci del gruppo Arquati - premette - non trovo etico che un socio possa pretendere di comprare il marchio di una sua impresa attraverso un concordato, facendo pagare a dipendenti e fornitori e banche i costi della propria

(co)gestione fallimentare. L'imprenditore vero, che voglia restare padrone, deve seguire la strada maestra: ricapitalizzare la società con i propri soldi. Il comunicato - fatto pochi giorni fa a mezzo stampa da Brianza Tende, senza citare il nome di Parà - è lesivo delle regole della concorrenza, perché ogni offerta alternativa alla cordata dei signori Calza e Fagioli potrà essere presentata solo dopo che sarà stata depositata la domanda di concordato, cioè fra un mese circa. Quel comunicato non poteva avere altro scopo che quello di mettere in subbuglio il mondo dei fornitori, dei clienti e degli agenti, essendo in corso la fiera di settore a Rimini».

In altre parole, conclude Simonazzi: «o Parà, che conosce bene l'Arquati per esserne socio industriale da oltre tre anni - presentava una soluzione quando lo scorso 13 luglio egli concorse, col suo voto in assemblea, a metterla in liquidazione, oppure ha l'obbligo di astenersi da una turbativa, che può mettere in pericolo l'operazione di rilancio in corso da parte dei due nuovi imprenditori citati. A mio avviso, ogni diverso comportamento può concretizzare un abuso del diritto».